

## L'Archivio di Stato di Frosinone

estende la propria competenza su territori soggetti in passato allo Stato Pontificio e al Regno di Napoli, conserva quindi le carte di questi due passati Governi.

La parte più consistente della documentazione conservata è rappresentata da quella giudiziaria e notarile seguita dalla documentazione appartenente alla Delegazione Apostolica e alla Direzione di Polizia, istituite all'atto della Restaurazione con Motu proprio del 6 luglio 1816.

Notevole è anche la Collezione delle Pergamene (secc. X-XVIII), provenienti, in genere, da legature di protocolli notarili, all'interno della quale si possono trovare esempi unici di notazione musicale, o di antiche scritture appartenenti al territorio, come la *beneventana*.

Si segnalano, inoltre, gli atti di carattere amministrativo prodotti dagli uffici della Sottoprefettura e Prefettura di Frosinone e del Genio Civile, nonché gli atti demaniali e i catasti antichi e moderni.



✉ P.le De Matthaëis, 41 Frosinone

☎ 0775 872522 .1

☎ 0775270603

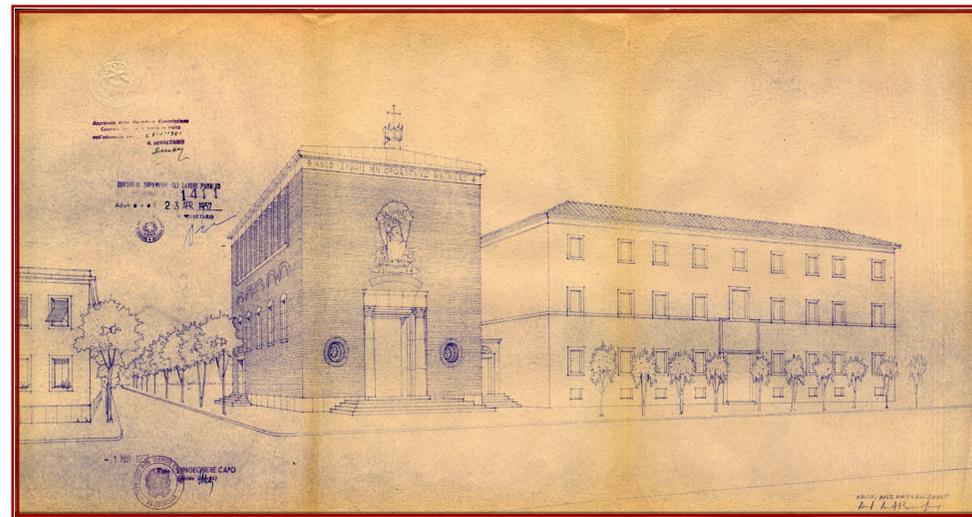
✉ as-fr@beniculturali.it

🌐 <http://archivi.beniculturali.it/ASFR>



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

ARCHIVIO DI STATO  
DI FROSINONE



MOSTRA DOCUMENTARIA

**IL SANTUARIO DI MADONNA DELLA NEVE  
NEI DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DI STATO DI FROSINONE**

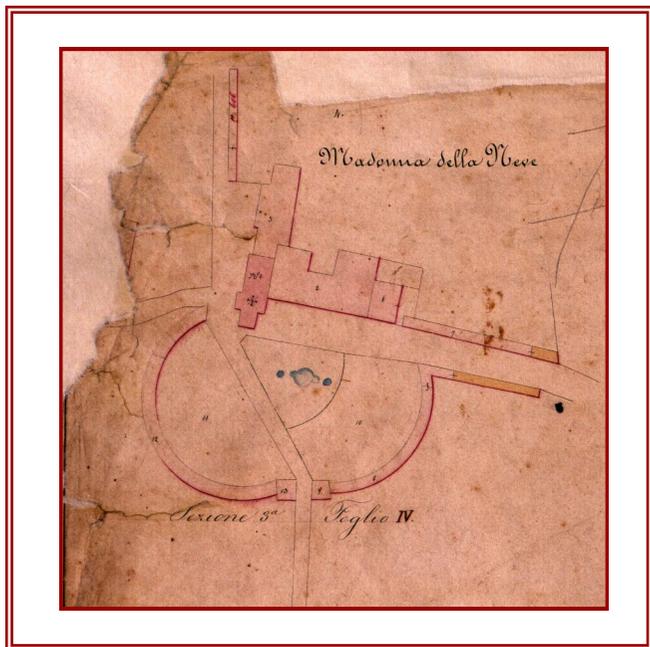
31 MARZO 2011 - ORE 9.30

SALA CONVEGNI DELLA CASSA EDILE  
FROSINONE, VIA TIBURTINA, 4

Mostra allestita in occasione  
della presentazione del volume

1711- 2011 LA FONTANA "LIVIO DE CAROLIS"





**Doc 45**

**Mostra a cura**  
della dott.ssa Viviana Fontana Direttore dell'Archivio di Stato di Frosinone

**Ricerche archivistiche**  
Giulio Bianchini, *archivista di stato*,  
Maria De Sorbo, *archivista di stato*,  
Onorina Ruggeri, *architetto*

**Elaborazioni informatiche, grafiche e scansione dei documenti**  
Giovanni Pulcinelli, *informatico*

**Allestimento della mostra**  
Onorina Ruggeri, *architetto*,  
Giulio Bianchini, *archivista di stato*  
Maria De Sorbo, *archivista di stato*

**con la collaborazione di**  
Gina Santoro, *assistente amministrativo*

ragioni di studio (...) La contrada Madonna della Neve è popolata quasi esclusivamente da contadini che riescono a vivere stentatamente (...) La contrada suddetta specie in questi ultimi anni per il numero di abitanti accresciuto, per il mercato bestiame che ivi si svolge settimanalmente e per l'incremento dato all'agricoltura ha assunto una certa importanza nell'ambito del comune. Molta gente vi affluisce per assistere alle cerimonie religiose, e molti stranieri reduci da Fiuggi, si recano a visitare la chiesa stessa (...)”.

Frosinone, 3 ottobre 1940

*ASFr, Prefettura di Frosinone, I versamento, b. n. 303*

**42.** Relazione ed elaborati grafici relativi al progetto di ricostruzione della Chiesa di Madonna della Neve, a seguito dei danneggiamenti subiti durante la Seconda Guerra Mondiale: progettista architetto Antonio Provenzano.

Frosinone, 1 marzo 1952

*ASFr, Genio Civile, miscellanea, b. n. 197*

**43.** Frosinone, mappa di Madonna della Neve. Particolare.

[1835]

*ASFr, Catasto Gregoriano, sezione III, serie III*

**44.** Frosinone, mappa ridotta dei Sobborghi. Particolare.

[1820]

*ASFr, Catasto Gregoriano, sezione I, serie IV*

**45.** Frosinone, mappa urbana. Stralcio del sito di Madonna della Neve.  
s. d.

*ASFr, Catasto Gregoriano, serie II*

**46.** Frosinone, mappa di Madonna della Neve, rettangolo IV.

1862

*ASFr, Catasto Gregoriano, sezione III, serie I*

**47.** Frosinone, mappa di Madonna della Neve.

[1930]

*ASFr, Catasto delle Imposte Dirette di Frosinone, foglio 3*

Convento della Madonna della Neve, dell'ordine degli Agostiniani Scalzi in Frosinone.  
(Copia)

San Rossore, 12 novembre 1936

ASFr, Prefettura di Frosinone, I versamento, b. n. 303

**38.** Regio Decreto di Vittorio Emanuele III che riconosce “(...) agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Veroli in data 12 aprile 1936 con il quale fu eretta la nuova parrocchia di S. Maria della Neve in Frosinone con la dote e la circoscrizione territoriale nel decreto stesso indicato”. (Copia)

Roma, 8 aprile 1937

ASFr, Prefettura di Frosinone, I versamento, b. n. 303

**39.** Deliberazione del Podestà di Frosinone relativa alla concessione ad uso gratuito, per un triennio e dietro mantenimento di sei ragazzi bisognevoli della città, dei locali ed annesso orto dell'ex Convento di Madonna della Neve, ai Padri Agostiniani Scalzi a seguito dell'abbandono da parte dell'Istituto della Sacra Famiglia.

Frosinone, 7 giugno 1937

ASFr, Prefettura di Frosinone, I versamento, b. n. 299

**40.** Richiesta di Giulio Eleuteri, parroco di Madonna della Neve, alla Direzione Generale dei Culti di un contributo di £ 30.000, spese per rendere abitabile la casa canonica pur non avendo disponibilità ma “confidando nella Provvidenza Divina” e non potendo contare sui parrocchiani che “(...) sono dei poveri villici, sparsi per la campagna, dai quali nulla è possibile sperare, date le loro condizioni di grande miseria (...)”.

[Frosinone, agosto 1940]

ASFr, Prefettura di Frosinone, I versamento, b. n. 303

**41.** Prospetto informativo redatto da Comandante dei Carabinieri di Frosinone sui lavori eseguiti nella canonica della chiesa di Madonna della Neve, dal quale si apprende che “(...) i frati della parrocchia vivono di congrua e con le economie che possono derivare dalle rette che pagano pochi collegiali (una quindicina in tutti) che si trovano presso la parrocchia per

## Il Santuario di Madonna della Neve nei documenti dell'Archivio di Stato di Frosinone

Trovarsi, all'improvviso, contemporaneo degli eventi che si narrano, questo è il valore aggiunto che regala la lettura dei documenti quando si inizia una ricerca in Archivio.

Ricostruire, ricreare l'ambiente nel quale un accadimento si è prodotto, ascoltare la parola scritta di chi, in quel momento, ha agito rivestendo una carica ufficiale, o di chi ha reclamato un diritto, porta a ricostruire la “storia” delle tante persone che hanno determinato o partecipato all'accadimento, fino poi a ricostruire l'evento stesso, *in quel momento e in quel luogo*.

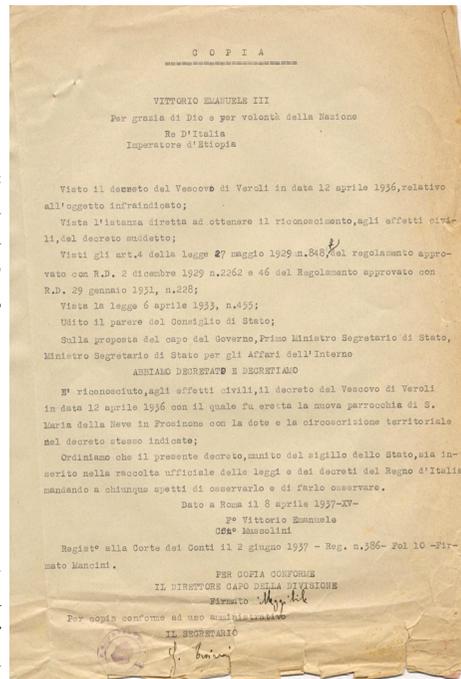
E' così che, ci si trova immersi nel brulicare e nel vociare delle giornate di Festa in occasione delle ricorrenze della Madonna della Neve, il 5 di Agosto, e di S. Fausta, ultima domenica di ottobre: si concretizzano le figure dei saltimbanchi che offrono “(...) *giuochi icariani* (...) *giuochi equestri* (...) *ballo sul filo di canape teso*” (doc. n. 26) e diviene palpabile l'effervescenza per la tanto attesa “*giostra della bufala*” (doc. n. 14), gioco crudele, durante il quale l'animale tenuto lungamente a digiuno veniva, poi, “*fatto strapazzare da lunga caccia*” e alla fine ucciso: le carni venivano vendute, poi, al basso popolo.

Le Fiere, che si svolgevano contemporaneamente alla Festa, erano il centro di una economia contadina di sussistenza, e quindi di importanza fondamentale per lo smercio dei prodotti e la vendita del bestiame, ed ecco, dunque, il tentativo di aggiudicarsi i posti migliori per posizionare i banchi per la vendita dei vari prodotti “*canapa, lino, lana, sola, salumi, arche, schifi, pesce marinato, cerchi e coppelle, vetri, tinelli di legno, tela casereccia, coralli, pettini, vino, erbaggi, cacio e ricotta, piatti e pile inverniciate* (...)” (doc. n. 7). Si comprende, anche, la richiesta di Francesco Troccoli (doc. n. 22) che “*esercitando l'arte di calderai*” chiede al Delegato Apostolico la grazia di essere scarcerato in tempo utile per poter partecipare alla Fiera di Madonna della Neve “(...) *la quale è l'unica risorsa, specialmente in arte di simil fatta, per una infelice famiglia e numerosa* (...)”. E, poiché le Fiere si svolgevano nel piazzale antistante la Chiesa e il Convento di Madonna della Neve, i Venerabili Padri Agostiniani Scalzi esigevano il pagamento del diritto di piazzatico, in contrasto con la Comunità di Frosinone che lo reclamava per sé (doc. nn. 8 - 10).

Si assiste, poi, ad un crescendo di avvenimenti da quel 10 maggio 1675, quando presso “*la Cona di Santa Maria à Neve*” si verificò un prodigioso fenomeno: la fronte dell'immagine della Madonna incominciò ad emettere gocce di sudore, e, come afferma l'eremita (doc. n. 1), Jacobus “(...) *per lo spatium di un anno in circa* (...) *si fabricò una chiesa*” consacrata nel maggio del 1678.

La fama del Santuario si diffuse, fino a ricevere a metà del 1727, la visita del Papa Benedetto XIII, che di ritorno da Benevento, pernottò presso il Convento dei Padri Agostiniani, come documentato dalle annotazioni sulla coperta di un protocollo notarile del notaio Franciscus Antonius Fabritius “(...) *a perpetua memoria dei posterì a fede di Dio* (...)” (doc. n. 5).

Il Convento e la Piazza (doc. n. 3) si arricchiscono man mano di una fontana, la cui acqua viene donata dalla famiglia Molella, che concede agli Agostiniani la facoltà di costruire “*unum bottinum*” in un loro casale posto, nel territorio di Frosinone, in contrada Salapico.



Doc 38

I tempi cambiano e il Convento subisce, poi, a seguito dell'Invasione Francese, l'alienazione dei beni. Viene quindi, in primo tempo, adibito ad Istituto delle Maestre Pie per l'educazione delle Fanciulle, sotto il nome di Conservatorio delle Suore di Gesù e Maria (doc. n. 12), e poi, a "(...) *Stabilimento per gli oziosi, erranti e vagabondi (...), che (...) oltre la educazione religiosa (...) dovranno essere iniziati nell'Arte Agraria, nel maneggio delle Armi e nella disciplina militare (...)*" (doc. n. 19).

E' del 1873, una dettagliata relazione dell'ingegnere circondariale, Paolo Cecchini, nella quale si dice che il Convento (doc. n. 29), a seguito della legge di soppressione delle Corporazioni religiose e di liquidazione dell'asse ecclesiastico, è ora di proprietà del Demanio "(...) ed è costituito da un edificio che in parte ha servito e serve tuttora pel culto divino, per l'altra formava l'abitazione dei religiosi e nel resto comprendeva una fabbrica di sapone e da un terreno ortivo della estensione superficiale di un ettaro e mezzo circa (...)"

Nel 1896 il Consiglio Comunale di Frosinone (doc. n. 31) delibererà di concedere alla Presidenza dell'Asilo della Sacra Famiglia di Roma l'uso dei fabbricati e dell'orto, già Convento di Madonna della Neve, per l'istituzione di una Scuola Agricola, con non pochi contrasti, con la Giunta Provinciale Amministrativa che è di parere diverso.

Il ruolo di aggregazione sociale e soprattutto religioso continua per l'ex Convento di Madonna della Neve, fino a quando il Podestà del Comune di Frosinone esprime il voto per la erezione di una parrocchia alla Madonna della Neve "(...) per appagare il vivo desiderio comunale (...) ma soprattutto (...) le vive insistenze di tutta la popolazione della contrada Madonna della Neve e zone limitrofe (...)" (doc. n. 35).

La Parrocchia viene eretta (doc. n. 38) e gli Agostiniani tornano, e, ottengono, dal Podestà di Frosinone, la concessione, ad uso gratuito, dei locali e dell'orto annesso all'ex Convento, a seguito dell'abbandono da parte dell'Istituto della Sacra Famiglia.

La Chiesa verrà distrutta dai bombardamenti del 1944, ricostruita nella veste attuale e consacrata nel 1957, ... πάντα ῥεῖ ... ma, la grande vitalità e attrazione del luogo di culto, rimane immutata.

Viviana Fontana

una parte della popolazione agricola del Comune, e dei numerosi transanti in quella località, e dovendosi conservare richiede necessariamente che le condutture siano mantenute costantemente in buono stato (...)"

Frosinone, 10 novembre 1896

ASF, Prefettura di Frosinone, I versamento, b. n. 299

**33.** Relazione del Prefetto di Roma al Ministero dell'Interno, riguardante la concessione a titolo gratuito dei locali ed orto dell'ex Convento di Madonna della Neve alla Presidenza della Sacra Famiglia, per impiantarvi una sezione agricola della Pia Istituzione.

Il comune, non avendo ottenuto, per ben due volte, la superiore autorizzazione dalla Giunta Provinciale Amministrativa decide di ricorrere al Governo del Re.

Roma, 22 marzo 1897

ASF, Prefettura di Frosinone, I versamento, b. n. 299

**34.** Atto con il quale il Vescovo di Veroli Francesco de Filippis chiede al Ministro di Giustizia e Affari di Culto la consegna della Chiesa di Madonna della Neve, il riconoscimento della sua personalità giuridica e il rilascio di una congrua parte del fabbricato.

Veroli, 6 aprile 1932

ASF, Prefettura di Frosinone, I versamento, b. n. 303

**35.** Estratto di deliberazione del Podestà di Frosinone con la quale si esprime voto per la erezione di una parrocchia alla Madonna della Neve "(...) Ritenuto che con l'istituzione della richiesta nuova Parrocchia, si verrà ad appagare il vivo desiderio ed un sentito bisogno della numerosa popolazione di quella zona di territorio comunale, comprendente la contrada Madonna della Neve ed adiacenti, in quanto renderà possibile di provvedere ad una più completa assistenza religiosa (...)"

Frosinone, 22 settembre 1934

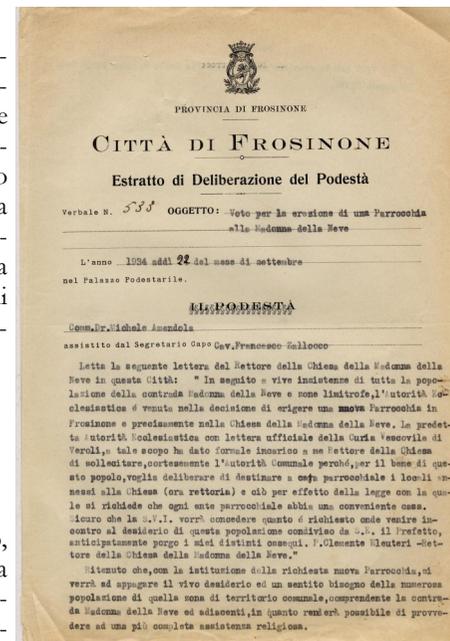
ASF, Prefettura di Frosinone, I versamento, b. n. 303

**36.** Deliberazione del Commissario Prefettizio, del comune di Frosinone, per la convenzione, tra il comune suddetto e l'Istituto della Sacra Famiglia, relativa alla concessione dei locali e dell'orto, dell'ex Convento di Madonna della Neve.

Frosinone, 7 dicembre 1934

ASF, Prefettura di Frosinone, I versamento, b. n. 299

**37.** Regio Decreto con il quale Vittorio Emanuele III riconosce la personalità giuridica del



Doc 35

**30.** Deliberazione del Consiglio Comunale di Frosinone sull'istanza avanzata dal sig. Giovanni Battista De Sanctis relativa al rispetto di alcuni diritti concordati con i Padri Agostiniani Scalzi, previsti nell'atto di permuta dei beni a firma del notaio Minotti il 26 maggio 1859, ai quali deve dare adempimento il comune per essere subentrato nella proprietà del Convento, in seguito alla liquidazione dei beni ecclesiastici.

“(...) Fra le altre cose si conveniva con il ripetuto istromento che il Priore del Convento della Neve cedeva ai Fratelli De Sanctis una porzione del diritto di piazzatico posseduto dal Convento da esigersi nella ricorrenza della Fiera. Detta cessione si estendeva sulla via sublacenza dalle botteghe Andreotti (ora Vivoli), sino agli ultimi ruderi delle botteghe di proprietà De Sanctis verso Frosinone; sul prato adiacente alle botteghe degli stessi De Sanctis, e per palmi nove lungo il caseggiato che conduce al Ponte del Rio in direzione della via Casilina sino all'incrociamiento della sublacenza (...)”.

Frosinone, 10 ottobre 1883

ASFr, Sottoprefettura di Frosinone, I fondo, b. n. 89

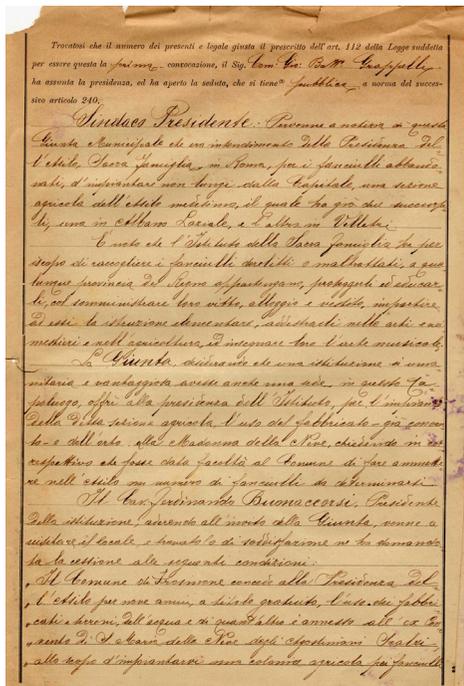
**31.** Il Consiglio Comunale di Frosinone delibera di concedere alla Presidenza dell'Asilo Sacra Famiglia di Roma l'uso dei fabbricati ed orto, già Convento di Madonna della Neve, per impiantare una scuola agricola.

Lo scopo dell'Istituto è quello di raccogliere fanciulli abbandonati e maltrattati per “(...) proteggerli ed educarli, col somministrare loro vitto, alloggio e vestito, impartire ad essi la istruzione elementare, addestrarli nelle arti e nei mestieri e nella agricoltura, e insegnare loro l'arte musicale (...)”.

Frosinone, 7 settembre 1896

ASFr, Prefettura di Frosinone, I versamento, b. n. 299

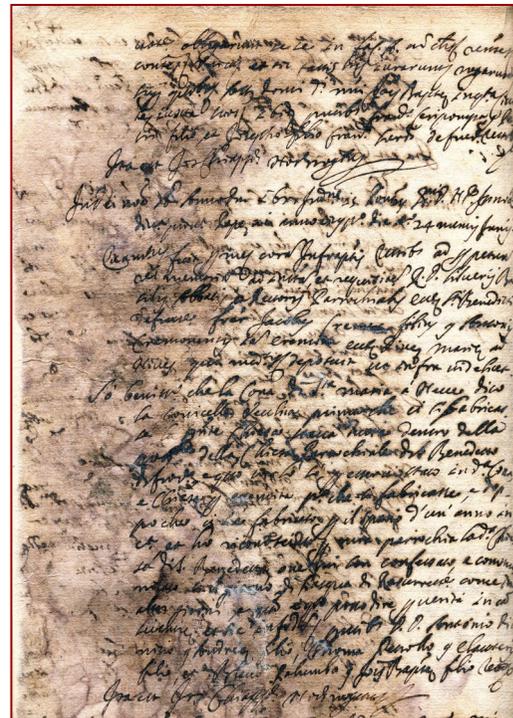
**32.** Delibera del Consiglio Comunale di Frosinone sul Decreto della Giunta Provinciale Amministrativa del 13 ottobre 1896, con il quale si respinge, per eccessivi oneri, la concessione dei locali del Convento di Madonna della Neve per l'istituzione di una sezione dell'Asilo della Sacra Famiglia. Il Comune conferma il contenuto della delibera approvata nella seduta del 7 settembre, auspicando che “(...) l'Onorevole Giunta Provinciale Amministrativa sarà per recedere dalla decisione presa (...)” facendo notare che, in ogni caso la manutenzione della condutture rimarrebbe a carico del Comune perché “(...) Queste condutture sono però quelle istesse che conducono l'acqua alla fontana pubblica posta nel Piazzale che fronteggia il già Convento, e che è limitrofo alla strada Provinciale Casilina, le quali attraversano l'orto ed il fabbricato che sarebbe a cedere. La fontana serve agli usi di



Doc 31

## REGESTI

**1.** Testimonianza dell'eremita di Madonna della Neve, Jacobus Cre(...), richiesta dall'Abate e Rettore di S. Benedetto Silverio Basilio, che davanti al notaio e ai testimoni afferma “(...) Sò beni[*sim*]o che la Cona di S[*an*]ta Maria à Neve, dico la Conicella Vecchia, prima che ci si fabbricasse la p[*rese*]nte Chiesa, stava tutta dentro della poss[*ession*]e della Chiesa Parrocchiale di S. Benedetto de frus[*inon*]e, e q[*ue*]sto io lo sò p[*er*] esserci stato in d[*ic*]a Cona e Chiesa



Doc 1

p[*er*] eremita p[*rim*]a che si fabbricasse e dopo che ci s'è fabricato p[*er*] lo spatio d'un anno in c[*ir*]a, et ho riconosciuta p[*er*] vera parrocchia la d[*ic*]a Chiesa di S. Benedetto, ove mi son confessato e comunicato si nel giorno di Pasqua di Resurrect[*ion*]e, come in altri giorni, et q[*ue*]sto è q[*uan*]to posso dire p[*er*] verità in ca[*usam*] scientie, et si è in fidem (...)”.

Frosinone, 24 giugno 1677

ASFr, Archivio Notarile Distrettuale di Frosinone, I versamento, notaio Joseph Chiappinus (1674 – 1692), prot. n. 104

**2.** Testimonianza giurata di Mastro Antonio di Petralba in Corsica, merciaio, abitante in Veroli, relativa alla divisione dei beni tra Domenico Maltone da Cesena e Antonio Guaito da Modena, parimenti merciai, nella quale dichiara di averli conosciuti e frequentati in occasione di varie fiere, “(...) et in specie nella Fiera prof[*essa*]ta della Beatis[s]ima Verg[*in*]e della Neve, in Frusinone (...)”.

Veroli, 23 aprile 1705

ASFr, Archivio Notarile Mandamentale di Veroli, not. Jacobus Tivè (1705 – 1706), prot. n. 450

3. Lorenzo e Giovanni Battista Molella e Caterina Battisti in Molella, tutrice e curatrice dei figli Giulio, Francesco Carlo, Portia Demetria, Flaminia, Anna Maria, Cornelia e Vittoria attraverso Mutio Battisti di Frosinone, loro Procuratore, “(...) ad maiorem gloriam O[mn]i nipote[m]tis Dei, ac Beatis[sim]e Virginis Mari[ae] ad Nives in Terra frusinonis (...)”, a richiesta del Priore degli Agostiniani Scalzi, Marco di San Giuseppe, concedono la facoltà di costruire “(...) Unum Bottinu[m] in eor[um] Casale posit[um] in ter[ritori]o frusinonis in q[on]tra[ta] il Salapico (...)” per raccogliere l’acqua da portare presso il Convento per costruire una fontana.

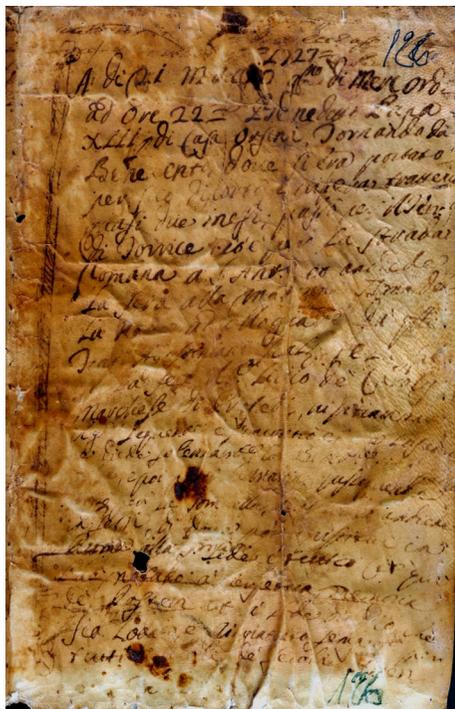
Alatri, 9 luglio 1708

ASFr, Archivio Notarile Mandamentale di Alatri, not. Jacobus Antonius Gorirubens (1708), prot. n. 600

4. Atto con il quale i signori Molella, concedono l’acqua, che scaturisce nella loro proprietà in contrada Salapico, ai Frati Agostiniani Scalzi per condurla, attraverso un acquedotto, nella piazza antistante il convento della Santissima Madonna della Neve, “(...) per farci una fontana, anche p[er] mag[gio]re or[na]mento di d[ett]o loro Convento (...)” a condizione che “(...) li med[esim]i Padri siano tenuti a dare alli S[ignor]i Mutio e Gius[eppe] Battisti, e loro successori (...) n[on] solo il ritorno di d[ett]a acqua, (...) ma anco parte dell’acqua vergine del sud [dett]o Salapico (...)”.

Frosinone, 21 agosto 1708

ASFr, Archivio Notarile Distrettuale di Frosinone, I versamento, not. Honoratus Ruggerius (1704 – 1716), prot. n. 1247



Doc 5

5. Annotazione, sulla coperta di un protocollo notarile, che menziona la sosta ed il pernottamento del Papa Benedetto XIII, di ritorno da Benevento, presso il Convento dei Frati Agostiniani Scalzi della Madonna della Neve.

“A di 21 maggio 1727 g[io]rno di mercordì ad ore 22-Benedetto Papa XIII di casa Orsini tornando da Benevento, dove si era portato per suo diporto vi si era intrattenuto quasi due mesi; passò per il ter[ritori]o di Torrice cioè per la strada Romana a S. Ant[oni]o ed andiede la sera alla Mad[onna] S[antiss]ma della Neve ad alloggiare da q[ue]lli Frati Agostiniani Scalzi e la spesa la fece d[ett]o Livio de’ Carolis Marchese di Prosesti, vi si tratterà il g[io]rno seguente e s’incontrò e [...] e diede solennem[en]te la Bened[iz]io[n]e fin [...] quattro e poi parti la mattina susseguente s[...]tò per la Tomacella e andiede in Sezze di dove poi ristette in Roma alla S[ant]a

28. Il Priore degli Agostiniani Scalzi del Convento di Madonna della Neve, fra Felice da S. Sisto, comunica agli assessori del municipio di Frosinone, che “(...) L’Istituto è Ecclesiastico, e vi si professano i voti solenni. La Chiesa poi è di sua natura semplice, ma è un fatto verificatosi in moltissimi anni, che è stata considerata quasi come Parrocchia per gli servizi Ecclesiastici continuamente prestatì alla Campagna circonvicina, e molto abitata”.

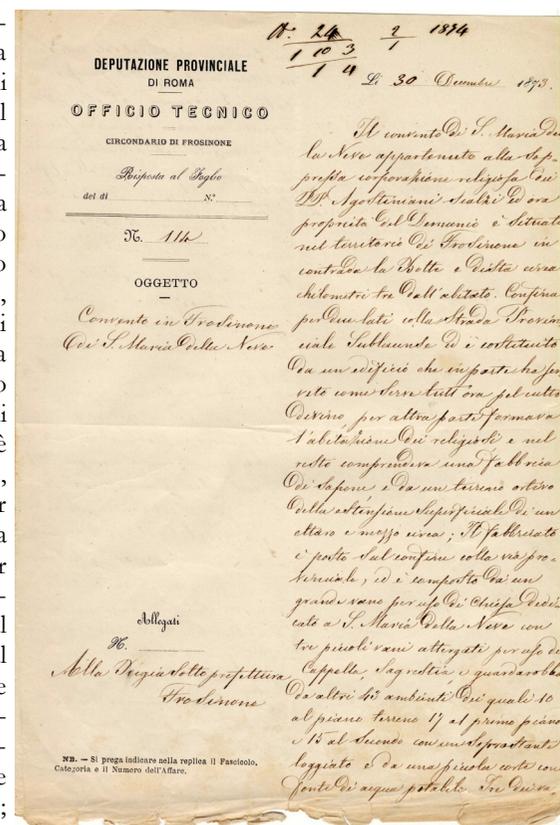
Frosinone, 17 gennaio 1871

ASFr, Sottoprefettura di Frosinone, I fondo, b. n. 89

29. Relazione dettagliata dell’ingegnere circondariale, Paolo Cecchini, al Sottoprefetto di Frosinone sui beni dell’ex Convento di Madonna della Neve, “(...) appartenuto alla soppressa corporazione religiosa dei P[adr]i Agostiniani Scalzi ed ora di proprietà del Demanio è situato nel territorio di Frosinone in contrada la Botte e dista circa chilometri tre dall’abitato. Confina per due lati colla Strada Provinciale Sublacense ed è costituito da un edificio che in parte ha servito come serve tuttora pel culto divino, per altra parte formava l’abitazione dei religiosi, e nel resto comprendeva una fabbrica di sapone, e da un terreno ortivo della estensione superficiale di un ettaro e mezzo circa. Il fabbricato è posto sul confine colla via provinciale, ed è composto da un grande vano per uso di Chiesa dedicato a S. Maria della Neve con tre piccoli vani attergati per uso di Cappella, Sagrestia e guardaroba, da altri 43 ambienti dei quali 10 al piano terreno 17 al primo piano e 15 al secondo con un soprastante loggiato e da una piccola corte con fonte di acqua potabile. Tre dei vani terreni ricoperti dal solo tetto sono attualmente affittati per uso di fabbrica di sapone; gli altri sette e quelli dei piani superiori servivano precedentemente per abitazione dei Religiosi (...)”.

[Frosinone], 30 dicembre 1873

ASFr, Sottoprefettura di Frosinone, I fondo, b. n. 89



Doc 29

25. “Processo Verbale comprovante furto sacro avvenuto nella Chiesa della M[a]d[onn]a S[ant]i[s]s[im]a della Neve distante circa un miglio da questa Città, per opera di tutt’ora incogniti ladri” con allegata la “Nota degli oggetti derubati entro la nicchia chiusa da Cristalli nel Santuario della M[a]d[onn]a S[ant]i[s]s[im]a della Neve di Frosinone”.

“(…)

- 1° Due corone di Argento, una più grande della Mad[on]na, l'altra più piccola del Bambino
- 2° Due rosette di brillanti legati in argento, attaccate ai chiodetti che fermavano la corona in testa alla Madonna.
- 3° Quattro fili in circa di perle pendenti al Collo, con un vezzo di brillanti nel mezzo ad un altro filo di Coralli, ed attaccata a questo vezzo avea una crocetta più grande, ed un'altra più piccola, ambedue di Argento, e piene di brillanti.
- 4° Dal collo del Bambino pendevano ancora alcuni fili di perle con in mezzo una crocetta di oro.
- 5° Quattro orecchini di Oro con Pietre.
- 6° Circa dieci, o dodici Anelli di oro quasi tutti con Pietre, o Camei.
- 7° Una crocetta di forma antica di decorazione
- 8° Molti voti di Argento rappresentanti cuori, gambe, occhi ecc.
- 9° Nel mezzo della Nicchia vi era un cuore di Argento sufficientemente doppio, con bellissimo adornamento di una fascetta in giro di filo di Argento, nella parte superiore avente una crocetta parimenti di Argento
- 10° Alcune corone con medaglie di Argento, e scudi”.

Frosinone, 28 ottobre 1859

ASFr, Direzione di Polizia, b. n. 145

26. Programma della compagnia equestre acrobatica-ginnastica-mimica diretta da Francesco dell’Orme, che si esibirà in occasione della di S. Fausta a Madonna della Neve.

[Frosinone, 28 ottobre 1867]

ASFr, Collezione bandi, n. 10/389

27. Supplica di Francesco dell’Orme, capo della compagnia comica cavallerizza, al Delegato Apostolico per ottenere il superiore permesso di poter travagliare nei giorni della fiera di S. Fausta a Madonna delle Neve.

Frosinone, 28 ottobre 1867

ASFr, Direzione di Polizia, b. n. 26

## AVVISO

La compagnia equestre agrobatica - Ginnastica-Mimica diretta da Francesco dell’Orme previene al pubblico, ed inclita guarnigione che quest’oggi darà la prima rappresentazione.

DISTRIBUZIONE DELLO SPETTACOLO

Parte 1. Ballo sul filo di canape teso eseguito dal nominato e tanto applaudito primo ballerino Claudio Montenera sortito dall’Accademia del Teatro Franco-ny in Parigi.

2. Voli e slanci sull’elastico inglese eseguito da varii saltatori.
3. Giuochi icariani eseguiti da padre e figlio.
4. Giuochi equestri, lavoro di grazia sopra al cavallo, rappresentati da un ragazzo di anni dieci.
5. La fuga di Mezzaepa eseguita da una donna sopra un veloce destriero.
6. Lavoro grottesco rappresentato sopra al cavallo da altro ragazzo di anni undici, in dove dovrà saltare tele, cerchi e sfondare botti.
7. La fuga del terribile OVIZZO sul cavallo a schiena nuda rappresentata da un ragazzo di anni 9.
8. Lavoro sorprendente del cavallo Arabo ammaestrato ad alta scuola, dove dovrà ballare Polka mazzurca, passi doppi a tempo di musica con altri difficili esercizi.
9. Verrà eseguita una ridicola scena sul cavallo intitolata il CONTADINO DELLE ALPI.

Chiuderà la rappresentazione una pantomima tutta da ridere intitolata IL SOGNO D’ORO ovvero IL VECCHIO AVARO.

Spera l’umile direttore di detta Compagnia di vedersi onorato di numeroso concorso.

PREZZI D’INGRESSO

Primi Posti	Secondi Posti	Terzi Posti
-------------	---------------	-------------

Doc 26

Sede, e tutto [...] que io l’ho notato a perpetua memoria de posterì a fede di Dio.

Sia lodato e ringraziato sempre et per tutti i secoli de’ secoli Amen”.

[Frosinone], 21 maggio 1727

ASFr, Archivio Notarile Distrettuale di Frosinone, I versamento, not. Franciscus Antonius Fabritius (1723 – 1728), prot. n. 1285

6. Atto con il quale Alessandro Scifelli di Frosinone dona, per devozione, al Venerabile Convento della Beatissima Vergine Maria e per esso al priore Marco di San Giuseppe “(...) sac[rus] reliquias clausas, et sigillatas in suis thec[h]is ex eis cum chrystallo ex parte ante, ac impressione sigilli in cera Hyspana rubea, cum cordulis sericis part[em] rubris alliga[tis] ex parte retro vid[elicet] (...).

P[rim]o che d[etti] R.R. PP. debbano collocare le d[ette] Sacre reliquie in luogo di veneraz[ion]e et esporre vicendevolm[en]te alla divoz[ion]e d[el] Popolo la reliquia di quel Santo nel giorno, che caderà la di Lui Festa almeno nel tempo si celebrerà la messa conventuale.

2° Che d[ette] sac[r]e reliquie t[utte] ass[ieme]e debbano esporsi, e mostrarsi alla pub[lic]a veneraz[ion]e in un giorno delle Feste della Pentecoste più comodo à med[esim]i Padri.

3° Che in ogni tempo seguirà l’esposiz[ion]e e mostra di d[ette] sac[r]e reliquie, d[etti] RR. PP. debbano pregare il popolo di far recitare un Pater Noster, e un’Ave Maria secondo l’intenz[ion]e del pio Donatore.(...)”.

Frosinone, 17 novembre 1735

ASFr, Archivio Notarile Distrettuale di Frosinone, II versamento, not. Ioannes Baptista Gallina (1731 – 1736), prot. n. 66

7. Elenco delle merci incluse nella “Tariffa delle Locazioni dei posti nelle pubbliche Fiere della Comunità di Frosinone sotto il titolo di Madonna SS.ma della Neve e di S. Fausta”.

[1821]

ASFr, Delegazione Apostolica, b. n. 543

1821

Tariffa delle Locazioni dei posti nelle pubbliche Fiere della Comunità di Frosinone sotto il titolo di Madonna SS.ma della Neve e di S. Fausta

Capitolo	Descrizione	Posti da coprire	Offertori
Verdura di Peruvia	1	1	By. Giovanni
2) Campi di S. Fausta	1	1	By. Giovanni
3) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
4) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
5) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
6) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
7) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
8) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
9) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
10) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
11) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
12) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
13) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
14) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
15) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
16) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
17) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
18) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
19) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
20) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
21) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
22) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
23) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
24) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
25) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
26) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
27) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
28) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
29) S. Fausta	1	1	By. Giovanni
30) S. Fausta	1	1	By. Giovanni

Frosinone, 1821

Doc 7

Il M. e Mio Pendo sig. "C. Frallo" vien di adattare la  
 provvidenza opportuna nella questione dei colpe  
 Comiti. ed i P. Agostiniani d'atti relativi al  
 Diritto di affittare i Posti nella Piazza di Fro-  
 sinone: il Convento all'occasione, che ha un bu-  
 go i Mercati, vuole, che la Comunità giustifichi  
 l'acquisto di quei posti reintegrati ad un  
 bel diritto, e dai Religiosi si abbia il titolo com-  
 provante, che fin dal 1688, fu al Convento  
 concesso il contravento piazzato, ed inoltre, che  
 per di loro parte si dimostrò, che per forma  
 re il sito piazzato venne dal Convento  
 ceduto alla quantità di Scrocco, che per-  
 ma di tal ragione ritenuta a coltura di  
 contadini per tanto U.S. dove dall'oggetto or-  
 dini analoghi. E Dio la protegga

C.D. U. S.  
 Come Frallo,  
 F. Caracciolo  
 E. Caracciolo  
 Roma, p.s. Luglio 1873.  
 Frosinone  
 Delegato

**Doc 8**

dello stesso Convento, non essendo presumibile, che ivi il Convento volesse erigere una Fonte e mantenerla a spese proprie per comodo de' concorrenti alla fiera, qualora la piazza non fosse stata di suo dominio e non avesse avuto il diritto di formarne l'affitto corrispondente (...)."

Roma, 7 febbraio 1824

ASFr, Delegazione Apostolica, b. n. 566

**10.** Gli Agostiniani Scalzi del Convento della Madonna della Neve di Frosinone, espongono al Santo Padre, Leone XII, come "(...) per ispeciale privilegio datogli dalla Santa Memoria di Benedetto XIII esigono da 130 anni a questa parte (...) rata per il posto che occupano in tali occasioni li venditori delle merci, comunemente chiamato dritto del Piazzatico".

A seguito poi dell'espulsione dei religiosi dal Convento, nel periodo Francese, la Comunità di Frosinone si appropriò di questo diritto, in seguito ristabilito con decisione della Congregazione del

**8.** Il Prefetto della Sacra Congregazione del Buon Governo, cardinale Francesco Cavalchini, chiede delucidazioni al Delegato Apostolico di Frosinone, in merito alla vertenza che oppone la Comunità ed i Padri Agostiniani Scalzi sul diritto di piazzatico, che secondo questi ultimi risalirebbe al 1688.

Roma, 23 luglio 1823

ASFr, Delegazione Apostolica, b. n. 566

**9.** Il cardinale Francesco Cavalchini, Prefetto della Sacra Congregazione del Buon Governo, comunica al Delegato Apostolico la decisione relativa alla vertenza riguardante il "(...) diritto di affittare i Posti nella Piazza esistente avanti il Convento suddetto all'occasione delle Fiere (...)", riconosciuti ai padri Agostiniani dalle "(...) deposizioni di molti individui. (...) Un ulteriore prova sulla proprietà ne somministra la Fontana esistente nella Piazza, mantenuta e conservata a spese

Li Religiosi Agostiniani Scalzi del Convento della Madonna della Neve di Frosinone, che sono della Santa Memoria di Benedetto XIII, esigono da 130 anni a questa parte da tutti quelli che concorrono alla fiera solita farsi nella Piazza di detto Convento, e sua adiacenza due volte l'anno, una certa proporzionata rata per il posto che occupano in tali occasioni li venditori delle merci, comunemente chiamato dritto del Piazzatico.

Venuto lo Francesco nel 1810, ed espulsi li Religiosi da quel Convento, la Comunità di Frosinone, per propria di questa dritto nel 1816 ritennero in possesso del sopriferito ad istanza del Vescovo, per conseguenza nell'antica loro dritto che fu affittato in quell'anno per 200 per Fiora senza che alcuno si opponesse. Nel 1817 tornò di nuovo la Comunità, non si sa con qual titolo ad impiegarli di dritto Piazzatico, e per quanto si adoperarono li Religiosi non si fu modo di rivederlo. Accorse finalmente alla Congregazione del Buon Governo, che furono addotti le ragioni dell'una, e dell'altra parte, e dopo una matura discussione il di 27 Feb. 1824 emanò un ordine diretto a quel Delegato, che obbligasse la Comunità a restituire alle Religiosi l'antico loro dritto, e che restasse ancora all'indeterminato l'attacco che la Comunità aveva perseguito dal 1817, in esclusivo diritto il 1823.

Dalla sentenza della Cong. del Buon Governo a questa parte sono già scorsi sei mesi, e per quanto istanze abbia fatto il Priore di quel Convento in

**Doc 10**

**21.** Rapporto del Delegato Apostolico al Segretario di Stato sul "noto pranzo detto Provinciale" che si è svolto nel piazzale antistante la chiesa di Maria Santissima della Neve, e al quale hanno preso parte circa 450 persone, provenienti da diversi luoghi della provincia.

"Alle due pomeridiane ha poi avuto luogo quest'oggi nel Piazzale di Maria S[antissima] della Neve, lontano quasi un miglio da questa città, il noto Pranzo detto Provinciale. Circa quattrocentocinquanta Persone si sedevano a mensa, venuti da diversi Luoghi della Provincia, taluni Ecclesiastici e vari capi di Magistrature Comunali. Tutto è proceduto coll'ordine massimo, e con piena tranquillità. Vi sono state recitate diverse composizioni in prosa e in versi allusive alla circostanza dai Signori Pietro Sterbini, Canonico Dell'Orco, Giovanni Battista Tagnani (...)."

Frosinone, 8 agosto 1847

ASFr, Direzione di Polizia, b. n. 19

**22.** Francesco Troccoli, "esercitando l'arte di calderaiò", chiede al Delegato Apostolico di Frosinone la grazia di essere scarcerato in tempo utile per poter partecipare alla fiera di Madonna della Neve.

[Frosinone, agosto 1855]

ASFr, Direzione di Polizia, b. n. 27

per la fiera stessa, la quale è l'unica nostra, specialmente in arte di fiera fatta, per una infelice famiglia o numerosa, che sotto spara dall'utile oratore, non possendo il povero suo genitore attendere a qualsiasi lavoro per provvedere il sussistenza alla famiglia, perché è questi in età molto avanzata, dovendo essere anche gli assistito ed alimentato dalle fatiche non meno del supplimento.

Avendo in tali termini le cose imploro rispetto dall'Eccl[esi]astica e Santa una tal grazia, merce della quale vorrebbe ad ottenere le usanze di una dolosa ed afflitta famiglia, che solo attende dall'ottenere la propria sussistenza, tutto spero che

**Doc 22**

**23.** Il Gonfaloniere di Frosinone Paradisi Miconi chiede al Delegato Apostolico di "(...) accordare il permesso, a Camillo Bracaglia, di far estrarre, per proprio conto, l'ultima Domenica di ottobre cor[rente] alle ore 21 nel piazzale della Neve, una Tombola di scudi 130".

Frosinone, 6 ottobre 1857

ASFr, Direzione di Polizia, b. n. 22

**24.** "Transazione ed altro tra l'Illustrissimo sig[no]r Benedetto e Fratelli De Sanctis ed il Ven[erabile] Convento dei P[adri] della Madonna S[antissima] della Neve", con allegata perizia dei beni e pianta del luogo.

Frosinone, 26 novembre 1858

ASFr, Archivio Notarile Distrettuale di Frosinone, IV versamento, not. Ilario Minotti, b. n. 116, atto 1397

**17.** “Riparto frà le Comunità interessate alli lavori di grosse riparazione, ed alla novennale manutenzione da appaltarsi per la strada che dalla Piazza della Madonna S[antissima] della Neve v[er]rà a sboccare alla Provinciale Casilina (...)”.

Frosinone, 10 gennaio 1835

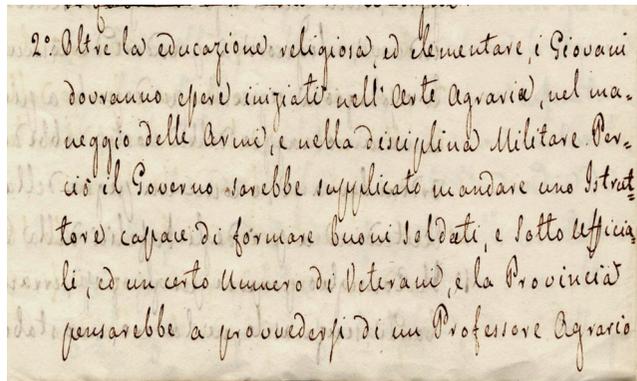
*ASFr, Delegazione Apostolica, b. n. 1517*

**18.** Minute di disposizioni impartite dal Delegato Apostolico al sig. Sebastiano De Sanctis, all'Assessore Legale del Capoluogo e al Capitano dei Bersaglieri per regolamentare nel miglior modo la consueta festa e fiera di Madonna della Neve “Si compiacerà la S.V. Illustrissima di somministrare, come negli anni scorsi, i soliti locali al signor Assessore Legale, Ispettore di Polizia e forza Bersagliera che si recano il giorno 4 nella Piazza del Convento dei PP. Agostiniani Scalzi per assistere alla adunanza che ivi avrà luogo per la consueta Festa e Fiera sotto il titolo della Madonna S[antissima] della Neve (...)”.

Frosinone, 2 agosto 1845

*ASFr, Direzione di Polizia, b. n. 19*

**19.** Deliberazione del Consiglio Provinciale di Frosinone sulla Istituzione di uno “(...) stabilimento per gli oziosi, erranti e vagabondi senza asilo, né lavoro (...)” presso i locali dei Padri Agostiniani Scalzi del Convento della Madonna della Neve di Frosinone, “(...) oltre la educazione religiosa ed elementare i giovani dovranno essere iniziati nell'Arte Agraria, nel maneggio delle Armi e nella disciplina Militare. Perciò il Governo sarebbe supplicato mandare uno Istruttore capace di formare buoni Soldati, e Sotto Ufficiali, di un certo Numero di Veterani, e la Provincia penserebbe a provvedersi di un Professore Agrario



2. Oltre la educazione religiosa ed elementare, i giovani dovranno essere iniziati nell'Arte Agraria, nel maneggio delle Armi, e nella disciplina Militare. Perciò il Governo sarebbe supplicato mandare uno Istruttore capace di formare buoni Soldati, e Sotto Ufficiali, di un certo Numero di Veterani, e la Provincia penserebbe a provvedersi di un Professore Agrario

**Doc 19**

**20.** Rapporto ordinario redatto dall'Ispettore Politico, sig. Piccioli, al Delegato Apostolico, sulla fiera tenutasi il giorno 5 agosto a Madonna della Neve, che si è svolta col massimo ordine e con l'arresto solamente di un tal “Girapompa” che andava in giro vestito da donna.

Frosinone, 6 agosto 1847

*ASFr, Direzione di Polizia, b. n. 19*

Buon Governo del 7 febbraio 1824. I Reverendi Padri aggiungono quindi che, a distanza di sei mesi, non sono stati ancora reintegrati nel loro diritto e che per di più “(...) un certo sig. Cerroni Frosinonese, il quale oltre di aver comprato in tempo dei Francesi molti pezzi di terreno di Proprietà del Convento, ha comprato pur anche una coppa di terreno dentro la Piazza istessa che forma il centro della Fiera, e per questa coppa pretende di aver comprato tutta la Piazza, e per conseguenza avere comprato il diritto del Piazzatico (...) perciò [gli Agostiniani] ricorrono alla S. V. che sola puole con la sua autorità reprimere l'audacia di un tal oppressore e fargli rispettare li beni della Chiesa, quali tenta di usurpare con sacrilega violenza”.

[Frosinone, luglio 1824]

*ASFr, Delegazione Apostolica, b. n. 566*

**11.** Quadro riassuntivo distinto per comuni con la “Denominazione e Ricorrenza delle Fiere e dei Mercati, l'Epoca della loro Istituzione, il Dettaglio della concessa autorizzazione, l'Attività Commerciale, la Qualità delle strade che vi conducono (...)”.

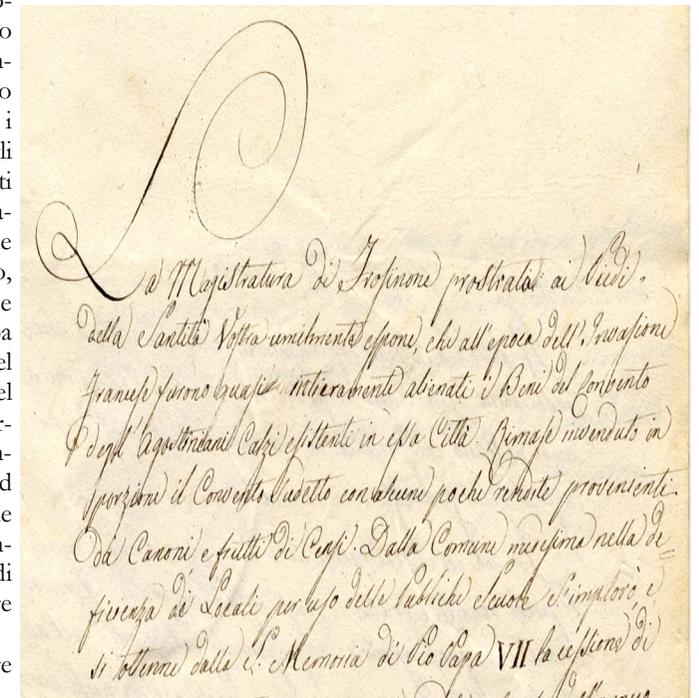
[Frosinone, 1825]

*ASFr, Delegazione Apostolica, b. n. 84*

**12.** La Magistratura di Frosinone, dopo aver esposto “(...) che all'epoca dell'Invasione Francese furono quasi intieramente alienati i Beni del Convento degli Agostiniani Calzi esistenti in essa Città (...)” rimanendo invenduto porzione del Convento suddetto, ricorda come poi si fosse chiesto e ottenuta dal Papa Pio VII la cessione di quel Convento a favore del Superiore Generale dell'ordine Agostiniano. Il Convento fu quindi adibito ad Istituto delle Maestre Pie per l'educazione delle Fanciulle, sotto il nome di Conservatorio delle Suore di Gesù e Maria.

[Frosinone, 26 novembre 1828]

*ASFr, Delegazione Apostolica, b. n. 567*



La Magistratura di Frosinone mostrata ai piedi della Santità Vostra umilmente espone che all'epoca dell'Invasione Francese furono quasi intieramente alienati i Beni del Convento degli Agostiniani Calzi esistenti in essa Città. Rimase invenduto in porzione il Convento Casotto con alcuni pochi residui provenienti dai Canoni e frutti di Casi. Dalla Comune si formò nella diocesi di Frosinone un Istituto per le Suore Pubbliche Scuole di Impiego e di Istruzione della Memoria di Pio Papa VII la cessione di

**Particolare Doc 12**

**13.** Il Gonfaloniere di Frosinone Giovanni Battista Tagnani informa il Delegato Apostolico sull'istanza "(...) promossa all'Em. Sig. Cardinal Camerlengo per la libertà di commercio nelle Fiere della Mad[onna] S[antissima] della Neve e S. Fausta.

(...) Nel Venerato Dispaccio peraltro di questa Delegazione Ap[osto]lica 23 febrero 1824 n. 18548, di cui egualmente umilio copia segnata Lettera C, sembra che la lod[ata] S[acra] Congregazione del Buon Governo abbia voluto sostenere a favore de sud[etti] Religiosi il motivato Diritto di Piazzatico, come che ne fosse rimasta giustificata la proprietà, adducendosi per conferma, che li Religiosi non avrebbero eretta la Fontana grande in mezzo alla Piazza, ne la manterrebbero per l'uso de concorrenti in d[ette] Fiere, sennon avessero il Diritto di far l'affitto di un tal Dazio. E' falso però del tutto, che la detta Fontana fosse costruita da medesimi Religiosi, giacchè dessa fu l'Opera del Marchese Livio de Carolis, che come in questo luogo eresse in diversi altri Paesi della Provincia molti Monumenti a Pubblico vantaggio ed utilità. (...) [I Religiosi percepivano] un compenso a titolo di comodi ed utensili di Panche e Tavole, che si prestavano ad agio de concorrenti merciai, e nella esazione limitata di una parte di Generi in vendita, che quasi per elargizione spontanea somministravasi dagli altri venditori di vettovaglie, o cibarie.

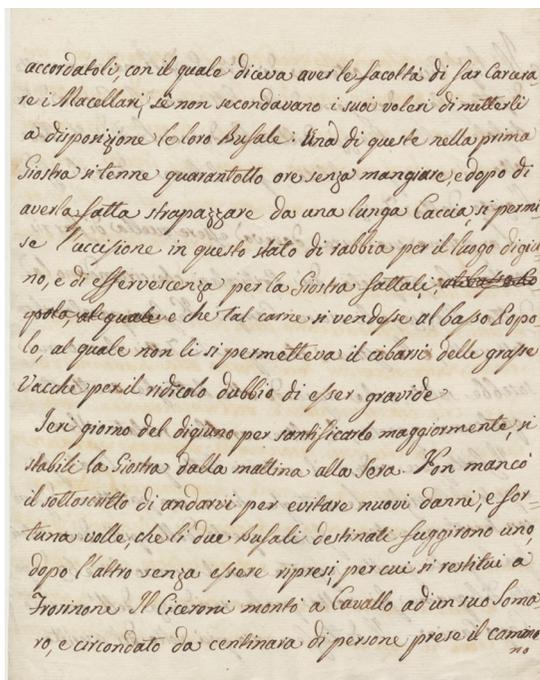
Al contrario ad intralcio e svantaggio grande del libero commercio delle rid[ette] Fiere, contro le Sovrane Disposizioni si vedono angariati li Concorrenti dall'imposizione di un Dazio arbitrario, che dalli medesimi Religiosi si pretende ed esigge nel med[esimo] tempo fissandolo a di loro libero capriccio (...).

Frosinone, 24 luglio 1830

ASFr, Delegazione Apostolica, b. n. 566

**14.** Sebastiano De Sanctis, proprietario dei locali che si trovano nella piazza di Madonna della Neve, informa il Delegato Apostolico di Frosinone dei danni subiti in occasione delle giostre della bufala, che il capo-caccia, sig. Ciceroni, si rifiuta di risarcire.

"(...) La prima sua cura doveva essere quella di far rispettare la proprietà dei Particolari, che circondano la detta Piazza, e li vicini Campi. Ne fece parola al sottoscritto e l'ho assicurò che sopra li Tetti alcuno non sarebbe salito, e che riguardo alle Botteghe eccettuatane qualcuna aperta, le altre sarebbero restate illese. Il fatto fece vedere il contrario tutto quel Locale fu esposto al bersaglio. Le Botteghe chiuse con palettoni di ferro con serrature, e chiave furono aperte (...) il numero 68 e 69 deposito di legname fu scelta per la residenza dell'onorato Capo-Caccia. Il detto fece uso più volte del rescritto accordatoli, con il quale diceva avere le facoltà di



accordatoli, con il quale diceva aver le facoltà di far carare se i Macellari, se non secondavano i suoi voleri di metterli a disposizione (coloro Bufale: una di queste nella prima Giostra si tenne quarantotto ore senza mangiare, e dopo di averla fatta strapazzare da una lunga Caccia, si permise l'uccisione in questo stato di rabbia per il luogo digiuno, e di effervescenza per la Giostra fattali, ed in questo modo, al quale si vendeva tal carne al basso Popolo, al quale non si permetteva il cibario delle giostre vacche per il pericolo dubbio di esser gravide. Ieri giorno del digiuno per santificarlo maggiormente, si stabilì la Giostra dalla mattina alla sera. Non mancò il sottoscritto di andarvi per evitare nuovi danni, e fortuna volle, che li due Bufali destinati fuggirono uno, dopo l'altro senza essere ripresi, per cui si restituì a Frosinone. Il Ciceroni montò a Cavallo ad un suo somaro, e circondato da centinaia di persone prese il cammino

Doc 14

fare carcerare i Macellari se non secondavano i suoi voleri di metterli a disposizione le loro Bufale. Una di queste nella prima Giostra si tenne quarantotto ore senza mangiare, e dopo di averla fatta strapazzare da una lunga Caccia, si permise l'uccisione in questo stato di rabbia per il lungo digiuno e di effervescenza per la Giostra fattali, e che tal carne si vendesse al basso Popolo (...). Ieri giorno del digiuno per santificarlo maggiormente, si stabilì la Giostra dalla mattina alla sera. Non mancò il sottoscritto di andarvi per evitare nuovi danni, e fortuna volle, che li due Bufali destinati fuggirono uno, dopo l'altro senza essere ripresi, per cui si restituì a Frosinone. Il Ciceroni montò a Cavallo di un suo somaro e circondato da centinaia di persone prese il cammino per andare alla Tenuta del sotto a far prendere altre Bufale, che la erano ammantrate. (...) alla metà della strada s'incontrò con alcuni, che riconducevano una delle Bufale fuggite, con la quale riunitasi fece ritorno alla Madonna della Neve. (...) Il Ciceroni non conosce le attribuzioni del Capo-caccia ma quelle di un Sovverchiatore, e di un Capopopolo. L'uso della Giostra ebbe in Frosinone origine da un obbligo, che avevano i Macellari di portare in Piazza tutte le Bestie Bovine, e Bufaline prima di ammazzarle per essere osservate dal Popolo, se erano sane, o infette, ed allora vi si faceva la Giostra. Questo uso si tolse riguardo alle vaccine per li disordini cagionati e si conservò per le Bufale nell'autunno, e per il buon ordine il Governo faceva un Capo-caccia in persona di uno dei primi Cittadini. In oggi il libero commercio, e molto più il sistema adottato di visitarle nell'ammazzatoja ha distrutto questa costumanza. (...) Il Ciceroni incominciò la sua Giostra nel dopo pranzo ed avendo riauato nel mani il Bufalo di pertinenza del De Sanctis lo fece giostrare fino a notte e con occhio indifferente vidde frantumare tutti i Tetti, e le porte del Semicircolo, senza opporvi il minimo riparo, come aveva promesso di fare. Si chiamò in aiuto la forza e si ricusò di prestarsi. Si ricorse dal Capo-caccia, acciò avesse impedito a quelli che erano dentro le Botteghe di atizzare questo animale feroce, tirandolo con il canape verso le medesime, e la risposta fu cosa mi importa che ne resta una in piedi (...).

Frosinone, 7 ottobre 1832

ASFr, Delegazione Apostolica, b. n. 9

**15.** Copia della nota dell'ingegnere Agostino Cavara relativa al "Piano di esecuzione dei lavori da eseguirsi per restaurare la Strada, che dalla Piazza della Madonna S[antissima] della Neve mette nella Provinciale Casilina, vicino al Ponte del Rio", che il Gonfaloniere di Frosinone, Tagnani, invia al Delegato Apostolico, nella quale si sostiene che per fronteggiare la spesa relativa ai lavori, che ammonta a scudi 426.50, "(...) debbano concorrere tutti li Comuni del consorzio della Strada di Alatri, cioè Alatri, Vico, Colleparado, Guarcino, Torre, Trivigliano, Filetino, ed Anticoli, oltre il Comune di Frosinone, mentre la strada suddetta che viene a restaurarsi serve di abbreviatura ai suddetti Comuni per trasferirsi nella Strada Provinciale di Marittima, alla quale comunicano per portare il loro Bestiame alle Paludi (...).

Frosinone, 17 dicembre 1833

ASFr, Delegazione Apostolica, b. n. 1517

**16.** "Piano di esecuzione de lavori da eseguirsi per ristaurare la Strada Consorziale, che dalla Piazza esclusiva della Madonna Santissima della Neve v' a sboccare sulla Strada Provinciale Casilina vicino al Ponte del Rio lunga Metri 412", al quale é allegato il profilo di livellazione della strada redatto dall'ingegnere Agostino Cavara.

Frosinone, 22 gennaio 1834

ASFr, Delegazione Apostolica, b. n. 1517